

VareseNews

“La ‘ndrangheta è una presenza costante nel territorio, che resiste negli anni”

Pubblicato: Sabato 18 Gennaio 2020



«Questo è un territorio fertile per la criminalità organizzata. Le varie inchieste che si sono susseguite negli ultimi anni delineano un filo conduttore, e permettono di tracciare una storia approssimativa della ‘ndrangheta sul territorio». Queste le parole di **Cesare Giuzzi**, giornalista del Corriere della Sera che ha seguito molto da vicino l’insediamento e l’espansione della ‘ndrangheta in Lombardia. Venerdì 17 gennaio è stato invitato a parlare alla sede della **alleanza cooperativa San Martino di Ferno**.

Doveva essere la serata della presentazione del questionario sulla legalità. Ma, come ha sottolineato il presidente dell’alleanza cooperativa **Paolo Favrin**, «dobbiamo coinvolgere maggiormente le scuole e i ragazzi». I risultati del questionario saranno presentati quindi al prossimo incontro, previsto a marzo. I dati parziali riportano che, tra i partecipanti, **solo il 12,1% ha un’età compresa tra i 19 e 30 anni**, mentre sotto quest’età la percentuale è pressoché nulla. «Ora – ha confermato Favrin – **organizzeremo alcuni incontri con le scuole: è nostro dovere sensibilizzare le nuove generazioni su un tema complesso, che riguarda tutti**». Il questionario è ancora compilabile al seguente [link](#).

Il territorio di Ferno e Lonate Pozzolo è stato colpito da diverse inchieste negli ultimi dieci anni. Da ‘bad boys’ – conclusasi con 7 condanne – si è arrivati, lo scorso 4 luglio, allo scoppio dell’inchiesta ‘**krimisa**’, dal nome dell’antica città ellenica dove oggi si trova Punta Alice, nel territorio di **Cirò Marina**, e che ha portato a 28 arresti.

Quel giorno Giuzzi si trovava proprio sotto casa di **Emanuele de Castro**, il 51 boss di Lonate Pozzolo nato sotto l'ala protettrice di Vincenzo Rispoli, poi condannato nell'inchiesta 'bad boys': de Castro ha permesso di aprire uno squarcio nella 'ndrangheta varesina [quando ha deciso di parlare nell'ottobre 2019](#). «Siamo riusciti a scoprire di più della storia della presenza della 'ndrangheta sul territorio – ha spiegato Giuzzi – grazie alle cimici installate dai poliziotti nella macchina di Vincenzo Mandalari: quelle intercettazioni ambientali hanno permesso di ascoltare molte conversazioni tra lo stesso e Ulisse Panetta, scoprendo così i riti dell'Organizzazione, i battesimi, le promozioni degli affiliati».

Lo scoppio della inchiesta 'krimisa' portò [a una marcia spontanea dei cittadini di Lonate e Ferno](#), con più di mille persone tra le strade del centro per manifestare contro la criminalità organizzata.

[Marco Caccianiga](#)

caccianiga.marco@yahoo.it